

Sciopero confederale di 3 ore il 12 Dicembre:

Sciopero Generale fino alla caduta del governo!

In molti hanno esultato alla caduta del governo Berlusconi ma ben pochi si sono chiesti cosa sarebbe accaduto un minuto dopo ... in molti pensavano che il livello politico aveva raggiunto livelli così bassi che peggio di così non si sarebbe potuto andare

Lavoratori, delegati il peggio deve ancora arrivare! solo in parte si sta mostrando con una certa, anche se impreveduta, virulenza.

Un governo, quello "tecnico" di Monti che non risponde ai cittadini ma a tutti i partiti che lo sostengono, che non ha nulla da invidiare al precedente, entrambi sono governi che salvaguardano gli stessi interessi di classe, quelli dei padroni e banchieri ma differentemente dal precedente ha la determinazione di portare sino in fondo l'obiettivo della BCE, FMI, EU:

attaccare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori, dei pensionati e delle loro famiglie. Fare pagare ai ceti popolari la crisi del sistema capitalista, una crisi che altri hanno generato.

Questa manovra è la 20° in 12 anni. Il quarto aggiustamento di quest' anno che complessivamente fanno circa 75 miliardi di euro. Una media di due manovre all'anno che ha fruttato allo "stato" 460 miliardi di euro e nei fatti ha contribuito all'impoverimento delle masse lavoratrici e pensionati come pure all'arricchimento - come dimostra lo spostamento del reddito dal salario al capitale- della classe padronale che ben poco ha pagato e paga. Diversi sono i passaggi odiosi di questa manovra. Fra questi:

La reintroduzione dell'Ici (ribattezzata Imu) 4 per mille sulla prima casa, 7,6 sulla seconda, la rivalutazione degli estimi catastali del 60%, una «rimodulazione» della tassa sui rifiuti .

Il nuovo **aumento dell'Iva al 23%**, dopo il recente aumento di Berlusconi al 21%, un aumento che riguarda tutti e quindi colpisce in proporzione di più i redditi bassi.

Aumento dell'addizionale regionale Irpef (2,1 miliardi) che «compensa» il mancato aumento delle tasse per i redditi al di sopra dei 75.000 euro l'anno.

L'accisa sulla benzina: 70,42 centesimi al litro sulla benzina e 59,32 centesimi per il diesel più IVA. Questo porterà la benzina verso le 2 euro a litro.

Un decisivo avanzata delle **liberalizzazioni** a partire dalle farmacie.

La più pesante controriforma delle pensioni in assoluto dal dopoguerra ad oggi che va a cambiare in corso d'opera anche la famigerata riforma Dini. Infatti dal primo gennaio 2012 passeranno al contributivo tutti, anche quelli che con più di 18 anni di contributi nel 1995 vennero "graziati" dal centrosinistra.

- L'età delle pensioni di vecchiaia sale per le donne del settore privato già nel 2012 a 62 anni, per arrivare per tutti, uomini e donne, a 66 nel 2018.

Si stima che solo nel 2012 saranno circa 50/70mila le donne costrette a vedersi posticipata la pensione.

- Per tutti, dal 1 gennaio 2012 per andare in pensione saranno necessari 42 anni di lavoro, misura particolarmente feroce per chi, in particolare quelli nati nel 1952, si apprestavano ad andare in pensione da qui a breve che vedono spostarsi la finestra di 5

o 6 anni. Ma anche se un lavoratore ha accumulato 42 anni di contributi ma non ha raggiunto i 63 anni di età dovrà pagare una penale del 3% per ogni anno inferiore ai 63. Altrettanto odiosa la **misura per chi in pensione c'è già**: chi prende fino a 935 euro vedrà il proprio assegno adeguato all'inflazione, tutte le altre il 75% (dalla relazione tecnica), avranno la pensione congelata almeno per il 2013 e 2014. Chiaro che se non muoiono di stenti in questi due anni sarà gioco facile rendere la controriforma strutturale. Si calcola che chi riceve un assegno mensile netto di mille euro perderà 248 euro all'anno. Lo stesso studio, della Cgia di Mestre ritiene che ogni famiglia perderà 635 euro all'anno, per un importo di 6.400 euro nel quadriennio 2011-2014 sommando anche gli importi delle manovre precedenti del Governo Berlusconi.

Davanti a questi fatti farà molto fatica ad attecchire la demagogia *"un colpo al cerchio (i poveri) e un colpo alla botte" (i ricchi)*. I tagli alla casta, le province e vitalizi, la tassazione del 1,5% dei capitali rientrati con lo scudo fiscale, la tassa sulle auto di grossa cilindrata, aerei e yacht, sono una presa in giro rispetto ai sacrifici richiesti ai lavoratori e pensionati. L'enorme ricchezza privata, concentrata nel decimo più ricco della popolazione, resta intonsa. Il governo non ha saputo andare oltre un prelievo, in extremis, dell'1,5% sui capitali "scudati", quelli cioè fraudolentemente accumulati, esportati all'estero e poi ripuliti attraverso un risibile prelievo del 5%: un autentico riciclaggio di Stato a cui ora si aggiunge un tenero buffetto. Le banche, invece (cosa di cui si parla pochissimo), sono state gratificate di un regalo: i debiti da esse accumulati saranno ripianati dallo Stato per non parlare dei 10 Miliardi alle imprese come "sconto Irap"

La parola "sacrifici" ha mandato in lacrime la ministra Fornero. Monti ha presentato questa manovra con toni da ultima spiaggia: "manovra salva Italia" Mentono! Saranno queste politiche farci diventare come la Grecia!.

La rabbia dei lavoratori e pensionati sale ma non trova ancora il suo ambito naturale! Lo sciopero convocato da Cgil-Cisl-Uil il 12 Dicembre di 3 ore non è all'altezza della situazione.

Dobbiamo fare come i metalmeccanici della Fiom che hanno proclamato uno sciopero di 8 ore, come le Camere del lavoro di Bologna, Modena e Reggio Emilia. Dobbiamo sostenere lo sciopero dei ferrovieri e del trasporto locale il 15 e 16 Dicembre, lo sciopero del settore pubblico il 19 Dicembre ecc..

Ma non basta, dobbiamo innanzitutto unificare le lotte in tutti i posti di lavoro, organizzare assemblee, sostenere presidi e posti di lavoro in lotta.

È necessario che i lavoratori costruiscano una risposta forte e decisa capace di condizionare le scelte delle Confederazioni sindacali.

Per uno sciopero generale fino alla caduta del governo

Per una difesa intransigente degli interessi dei lavoratori, non ci sono margini di trattativa sulla manovra imposta!

Fermiamo il governo dei padroni e dei banchieri prima che sia troppo tardi, prima che ci spinga tutti nel baratro.

Invitiamo le Rsu-Rsa ad estendere lo sciopero del 12 Dicembre a tutta la giornata

Invitiamo i lavoratori ad intervenire nei presidi e chiedere alle Organizzazioni sindacali la proclamazione dello sciopero generale fino alla caduta del governo dei padroni e dei banchieri!

Milano 9-12-11

"La Cgil che vogliamo" in Filt-Cgil area settore merci Lombardia